

SOMMARIO

SPECIALE ETRA CONFERENCE IN PRIMO PIANO

- INNOVATION AND PROFITABILITY: TYRE RECYCLING IN THE UE
- GRANULATO IN GOMMA PER INTASAMENTO DI ERBA SINTETICA
- STIME SULLA DESTINAZIONE DEL PFU NELLA UE - 2004
- CEN - UN MODELLO COMUNE DI GESTIONE E RACCOLTA RIFIUTI
- DECRETO 8 MAGGIO 2003, N. 203 G.P.P.
- PUBBLICI RI-AQUISTI: LE INIZIATIVE IN CAMPO.
- UTILIZZO DEI MATERIALI PROVENIENTI DAL RECUPERO DI PNEUMATICI FUORI USO PER LA REALIZZAZIONE DEL CALCESTRUZZO AUTOCOMPATTANTE
- GRANULATO IN GOMMA PER INTASAMENTO DEI CAMPI IN ERBA ARTIFICIALE: IMPATTO AMBIENTALE

EVENTI

- RE - BOOK : IL MANUALE SUGLI ASFALTI

EVOLUZIONI

- L'ERBA SINTETICA SI INSINUA NEL CALCIO DI DOMANI E... FA GOAL

NORMATIVA

- QUALE IL FUTURO DELLA LEGGE DELEGA?

NOTIZIE DAL MONDO DEL WEB

- COLPO DI SPUGNA
- MONTAGNE ABUSIVE
- L'ITALIA MAGLIA NERA IN LEGISLAZIONE AMBIENTALE
- L'UE ACCORCIA I TEMPI PER LA DIRETTIVA DEI PRODOTTI ENERGETICI

CALENDARIO EVENTI

pp. 10-11

Speciale ETRA Conference

IN PRIMO PIANO

Innovation and profitability: Tyre recycling in the EU



Il 5 marzo si chiudono i lavori della conferenza ETRA 2005 iniziati il 2 dello stesso mese e lo scenario che si delinea, di ampio respiro e di notevole interesse per la grande potenzialità che lascia intravedere, pone al centro dell'attenzione degli addetti ai lavori un nuovo indirizzo possibile per il perseguimento degli obiettivi comuni.

E' stato portato avanti un grande lavoro di ricerca e individuazione degli elementi che, ancora oggi, ostacolano e limitano le possibili innovazioni di un mercato che si propone di vincere le sfide della compatibilità e competitività.

L'evento ha messo in campo una riflessione sui due punti cardine del mondo del recupero: l'Ambiente e il profilo commerciale. Lo sforzo è quello di cercare il punto di equilibrio necessario per portare avanti nuove considerazioni sul riciclaggio degli pneumatici, in considerazione del fatto che un'industria finanziariamente sana e vantaggiosa può essere solo il frutto di un'attenzione capillare al problema ambientale, all'utilizzo di nuove ricerche ed applicazioni tecnologico-scientifiche.

I documenti scientifici prodotti hanno avuto lo scopo di esaminare e chiarire alcune delle tematiche ambientali al centro del processo e dell'utilizzo dei materiali derivanti dal recupero e riutilizzo degli pneumatici fuori uso.

La numerosa partecipazione di soggetti, provenienti da tutti i paesi europei e con alcune rappresentanze dagli Stati Uniti, evidenzia ancor più il grande interesse suscitato dal discorso del Recupero e dalla sua diffusione a livello mondiale.

Interessanti spunti per una riflessione globale sulle prospettive future dell'industria sono stati proposti nel programma delle quattro giornate di Incontri e Conferenze.

I temi delle varie sessioni rivolgono l'attenzione agli argomenti più differenti: dalle tradizionali pre-

sentazioni sullo stato attuale del riciclaggio ed il suo continuo progresso nelle diverse regioni dell'Unione Europea, alle documentazioni scientifiche relative alle evoluzioni delle tecnologie e delle materie prime utilizzate in materia di recupero.

Un occhio di riguardo è stato riservato ai **sistemi di gestione della filiera (Tyre Management)**, agli aspetti pratici commerciali, alle opzioni ed alle opportunità che potrebbero facilitare l'espansione del mercato esistente, o altrimenti, il raggiungimento sostenibile del 100% di recupero. Si è, inoltre, discusso in merito ai sistemi messi in campo nei diversi paesi dell'unione per conferire una spinta dinamica alle economie che, con normative diversificate, gestiscono il controllo dei procedimenti di smaltimento e recupero di materiali.

A tale proposito sono intervenuti esperti europei norvegesi, ungheresi, spagnoli e croati che, attraverso l'illustrazione delle modalità di interventi messi in atto nei paesi di provenienza, hanno proposto all'attenzione degli ascoltatori e messo a confronto differenti modelli di gestione.

Sono stati esaminati nelle conferenze i **principali ostacoli** che si interpongono a che il sistema di Management venga applicato al settore del riciclaggio degli pneumatici fuori uso.

Un'altro dei momenti chiave della conferenza è stato rappresentato dall'intervento del prof. Knutsson relativo alle attività svolte in seno al CEN per la definizione degli standard europei per i materiali ottenuti dal trattamento degli pneumatici fuori uso.

L'attesa per l'approvazione definitiva del documento conclusivo (Pr EN 14243 = 2005) dei lavori svolti dalla Task Force è ben spiegabile per il valore stesso che contiene e per i vantaggi di carattere pratico ed operativo.

Nella difficoltà di raggiungere obiettivi validi e comuni all'Europa tutta, l'approvazione di un modello unitario aprirebbe nuove possibilità di valorizzare le materie prime e manufatti in un mercato internazionale e, quindi, la concreta capacità di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nell'esposizione degli aspetti scientifici e delle innovazioni tecnologiche, invece, la discussione si è orientata sulle problematiche che riguardano l'impatto ambientale in relazione all'utilizzo dei granulati di gomma per l'intasamento nella costruzione dei campi da calcio in erba sintetica.

Gli interventi, di rilevante importanza e di notevole attualità, hanno tentato di rafforzare e qualificare le caratteristiche del granulato in gomma indicando i percorsi possibili per evitare attacchi mirati all'estromissione del materiale dal mercato.

In aggiunta agli incontri e alle discussioni sulle tematiche specifiche, l'organizzazione di ETRA ha predisposto un'area della Conferenza per esposizioni di documentazioni e informazioni relative ai prodotti attualmente in uso.

Lo spazio opportunamente allestito con immagini ed opuscoli informativi proponeva una vasta gamma di realizzazioni di prodotti che utilizzano materiali provenienti dal recupero e le relative utilizzazioni.

E' stata sviluppata una rete di lavoro di professionisti ed esperti di varia provenienza volta alla facilitazione dei contatti ed alla organizzazione di energie valide di collaborazione che rafforzino le proposte progettuali e potenzino i mezzi di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Gli atti prodotti dagli incontri e dalle conferenze svolte sono disponibili al pubblico interessato contattando i riferimenti di:

ARGO - Consorzio Nazionale Volontario Riciclaggio Gomma

Segreteria:
S.S: 17 Km. 94,700 - 67035 Pratola Peligna (AQ) - Italy
Tel.: e Fax: +39 0864 251886
e-mail: segreteria@consorzioargo.it
web-site: www.consozioargo.it

ETRA - European Tyre Recycling Association

7, rue Leroux 75116 Paris - FRANCE
Tel. : + 33 1 45 00 3777
Fax.+ 33 1 45 00 83 47
e-mail : etra@wanadoo.fr
web-site : www.etra.eu.com



European Tyre Recycling Association

ETRA (European Tyre Recycling Association) è un'associazione fondata nel 1994.

Attualmente, con i suoi circa 250 membri ed organizzazioni affiliate in ogni stato membro, rappresenta a livello europeo ed internazionale il settore del riciclaggio di pneumatici fuori uso ed è riconosciuta dalla Commissione Europea e dalla Convenzione di Basilea.

Etra, attraverso i propri affiliati nazionali, fornisce all'EU-ROSTAT e l'European Waste Topic Centre i dati europei sulla produzione e sull'utilizzo dei PFU.

ETRA opera a stretto contatto con associazioni, imprese ed istituti di ricerca al fine di creare nuovi sbocchi commerciali, economicamente ed ecologicamente significativi, per i materiali derivanti dai PFU e per le



GRANULATO IN GOMMA PER INTASAMENTO DI ERBA SINTETICA

Un forte accento è stato posto sull'applicazione dei granulati di gomma quali intasamento dei campi in erba artificiale.

Gli organi tecnici della FIFA e della UEFA hanno inserito il prodotto da recupero di pneumatici fuori uso nei loro manuali e nelle norme tecniche.

Il dibattito si è incentrato sulla compatibilità ambientale di questa applicazione e sulla qualificazione del granulato di gomma.

Diversi interventi hanno sottolineato la conformità del prodotto alla norma DIN V 18035 tabella 7, sollecitando le aziende produttrici a mettere in piedi i necessari sistemi di controllo qualità efficaci.

Dalla discussione è scaturita la necessità di affrontare, nei prossimi mesi, ulteriori approfondimenti per rafforzare la caratterizzazione del granulato di gomma, al fine di evitare attacchi mirati all'estromissione dal mercato.

Singolare è, comunque, il fatto che in nessun paese dell'unione si sia verificata una situazione come quella creata dalla Lega Nazionale Dilettanti in Italia.

Per quello che concerne la standardizzazione della dimensione del granulato richiesto per l'applicazione dell'intasamento dei campi in erba sintetica, si va verso dimensioni del granulato più grandi, da 1,0 a 2,5 mm, piuttosto che l'attuale che prevede dimensioni da 0,5 a 2,00 mm.

Dimensioni maggiori sembrano, infatti, favorire il drenaggio del manto sintetico.

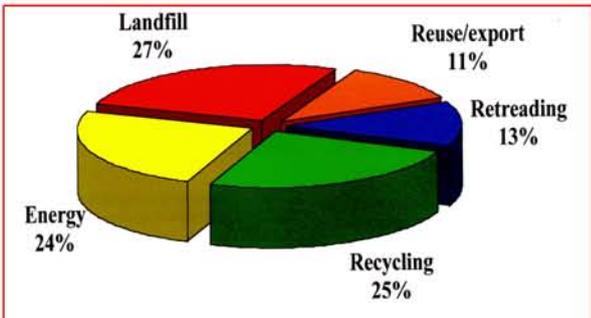
Il potenziale di questo mercato in Italia, nel termine medio di 2-5 anni, è di circa 1.000 campi da calcio a 11, con un fabbisogno di 100.000 tonnellate di granulato di gomma per intasamento.



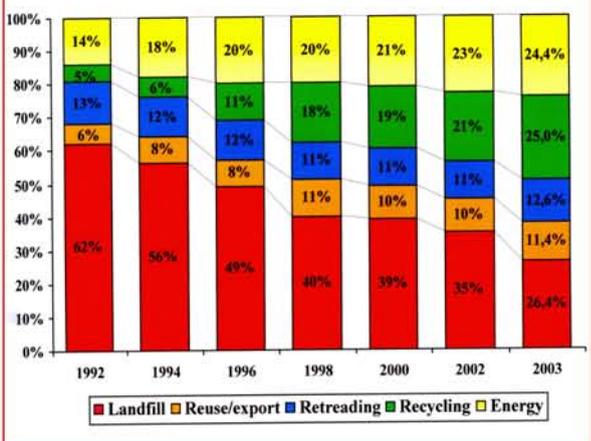
Stime sulla destinazione del PFU nella UE - 2004

ETRA pubblica in occasione della Conferenza 2005 "Innovation and Profitability" un resoconto sulle Stime di Destinazione dei pneumatici fuori uso nel 2004. Attraverso un'analisi che tiene in considerazione le Politiche Nazionali e le diverse norme in atto, viene tracciato un quadro completo sul percorso che i materiali del recupero compiono a seconda dei bisogni specifici e delle capacità di trattamento di ogni paese. Tradizionalmente, come è possibile osservare nella tabella che riportiamo, le riconversioni di base prese in considerazione sono 5:

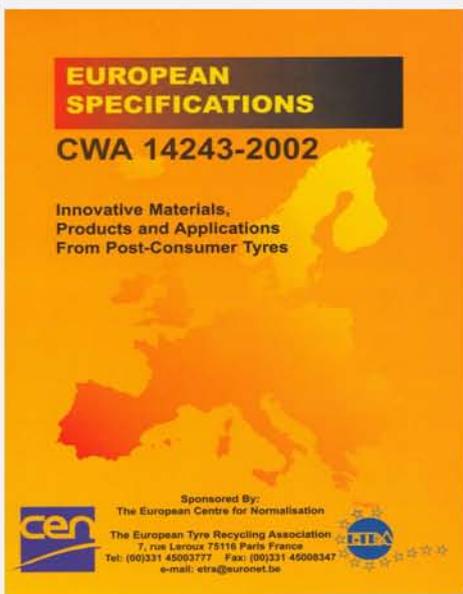
- Discarica
- Recupero Energetico
- Materiale di recupero
- Ritiro
- Riutilizzo per Export



The Evolution of Disposition Routes 1992 - 2003



CEN - UN MODELLO COMUNE DI GESTIONE E RACCOLTA RIFIUTI



CWA, CEN, CMC, BT, TF, TC, prEN. Non si può certo dire che a Bruxelles ci si annoi in quanto a sigle. Queste sono solo alcune di quelle che hanno accompagnato il lungo lavoro di preparazione e definizione degli standard europei.

Il 2 e 3 dicembre a Bruxelles si è tenuta la discussione finale della BT/TF145 (Task force 145 del Bureau Te-

chnique), iniziato nel maggio del 2000. Durante la conferenza ETRA di quest'anno il Prof. Knutsson, che è presidente del Comitato Tecnico (TC), ha ricordato le fasi salienti dei lavori, ed ha descritto in modo chiaro e preciso, i tempi e le modalità della votazione finale da parte degli enti nazionali di standardizzazione affiliati al CEN (Centre Européenne de Normalisation). La votazione avviene attraverso una procedura formale, complessa e con maggioranze qualificate, che dipendono dal numero dei voti che ogni paese affiliato al CEN può esprimere, in base al peso che esso ha in funzione dei suoi abitanti. I tempi per terminare tutte le procedure di votazione sono stati stimati in circa 9-11 mesi. Ciò vuol dire che qualora l'esito sia positivo, ci si può attendere che gli "European Standard: End of life tyre - Recycling - Materials" potrebbero essere pronti all'inizio del 2006.

Il Prof. Knutsson ha espresso soddisfazione per la qualità degli standard e l'importanza che gli stessi possono rappresentare per il settore del riciclaggio pneumatici, ed ha auspicato un favorevole accoglimento da parte dei paesi votanti, invitando tutti i partecipanti a seguire da vicino, nei rispettivi paesi le procedure di votazione, intervenendo presso gli enti di normazione, per segnalare la rilevanza degli standard e verificare il rispetto delle scadenze fissate.



Decreto 8 Maggio 2003 n. 203 - G.P.P. Green Public Procurement

Negli ultimi anni, le problematiche ambientali hanno maggiormente movimentato il quadro delle relazioni internazionali e nazionali. Aspetti comuni alle varie politiche sono:

- la centralità delle "regole di responsabilità", come quelle che estendono la responsabilità del produttore all'intero ciclo di vita del prodotto;
- promuovere ed incentivare l'assunzione di un atteggiamento verso un concreto sviluppo sostenibile;
- negoziazione attraverso accordi e sviluppo di strumenti economici;
- informazione e formazione degli operatori e dei consumatori.

Il GPP è un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili, cioè prodotti che hanno un minore o ridotto effetto sulla salute dell'uomo e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti utilizzati per lo stesso scopo.

A livello internazionale, numerose sono le iniziative di GPP dei Paesi aderenti all'OCDE legate, in particolare, al raggiungimento dell'obiettivo della *riduzione dei rifiuti*

Negli Stati Uniti fin dal 1993 la US-EPA (Agenzia Americana per la Protezione dell'Ambiente) ha dato agli organismi federali indicazioni precise per un approccio globale in grado di sviluppare dei mercati pubblici ecologici.

In Danimarca, l'Amministrazione di Kolding che conta 61.000 abitanti ed un Municipio con 6.000 dipendenti, è la città europea che acquista la più alta percentuale di prodotti verdi (il 100% per quanto riguarda beni e servizi).

Esperienze significative sono state realizzate anche in Italia, citiamo brevemente le province interessate:

- Ferrara;
- Reggio Emilia;
- Torino;
- Provincia Autonoma di Bolzano;
- Rimini;

Una politica di acquisti verdi può dare un grande contributo agli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e dell'aumento della quota avviata a riciclo e/o a recupero energetico in quanto gli acquisti che la P.A. effettua riguardano un ampio ventaglio di manufatti e beni.

Gli studi effettuati hanno dimostrato, inoltre, che scegliere sulla base dell'analisi del ciclo di vita di prodotti a minor impatto ambientale comporta una diminuzione dei costi di elettricità, di emissioni, di produzione dei rifiuti, ecc..

Con il **Decreto 8 maggio 2003 n. 203** il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha individuato regole e definizioni affinché le Regioni adottino disposizioni, destinata agli enti pubblici e alle società a prevalente carattere pubblico, anche di gestione dei servizi, che garantiscano che manufatti e beni realizzati con materiale riciclato coprano almeno il 30% del fabbisogno annuale.

Si possono considerare prodotti con materiale riciclato quei manufatti o quei beni che sono stati realizzati con una prevalenza in peso di materiale riciclato.

Tali manufatti saranno elencati nel Repertorio del Riciclaggio che rappresenta una sorta di catalogo dei beni riciclati disponibili sul mercato con l'indicazione anche del loro prezzo.

Azioni di stimolo per lo sviluppo del GPP:

- migliorare il quadro legislativo;
- promuovere ricerca e sviluppo;
- stimolare la domanda di materiali riciclati;
- migliorare l'informazione e la formazione di utenti e cittadini.

Gli enti locali, trasferendo la loro capacità d'acquisto su prodotti a impatto ambientale ridotto ed includendo i criteri ambientali nelle procedure d'acquisto, hanno quindi la possibilità concreta di orientare il mercato così da:

- ridurre gli impatti sull'ambiente delle proprie attività;



- incrementare la domanda per i prodotti «verdi»;
- spingere le imprese a produrre bene con migliori prestazioni ambientali;
- fornire un modello di comportamento responsabile verso l'ambiente.

Il GPP costituisce pertanto uno degli assi portanti della politica integrata di prodotto Integrated Product Policy (IPP) che mira a stimolare la diffusione di prodotti compatibili con l'ambiente attraverso interventi sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda, definendo un quadro di riferimento per l'elaborazione e lo sviluppo di una strategia comunitaria in materia. La leva principale di questo nuovo approccio è costituita dall'interazione tra i vari soggetti coinvolti nel ciclo di vita del prodotto (economici, istituzionali e sociali).

L'approccio IPP indirizza infatti la sua influenza sulla progettazione ecologica dei prodotti, sull'informazione dei consumatori finali e sull'introduzione di incentivi per l'adozione di prodotti ecologici. Adottando come unità operativa di riferimento il prodotto, le politiche integrate e le azioni conseguenti intervengono più efficacemente sulle dinamiche di mercato, di produzione e di consumo, cui si indirizzano.

PUBBLICI RI-ACQUISTI: le iniziative in campo

Nei mesi scorsi Legambiente e Lifeeventuno con il supporto del dipartimento di Studi Sociali dell'Università di Milano, hanno portato avanti un sondaggio di estrema attualità riguardante, appunto, le diverse problematiche riscontrate dai soggetti interpellati in merito ai criteri d'acquisto delineati all'interno del D.Lgs. n. 203 dell'8 maggio 2003.

Sono state interpellate 1426 Pubbliche Amministrazioni ed il 17,4% di esse ha dato seguito al questionario proposto.

I dati immediati riscontrati fanno emergere la scarsa incisività che fino ad ora ha avuto il decreto in questione (solo il 12% degli interpellati dichiara di aver fatto acquisti sostenibili dopo la sua emanazione).

Altro ostacolo portato alla luce riguarda le difficoltà riscontrate nella mancanza di direttive ben definite da seguire, nella stesura di bandi di gara corretti per selezionare fornitori che garantiscano la qualità ecologica dei prodotti e nella resistenza a modificare comportamenti consolidati.

Manca, sostanzialmente, il passaggio decisivo dalla fase della politica a quella decisionale ed applicativa.

Non per ultimo, vale forse la pena di mettere in campo tutte le energie possibili per incidere positivamente sull'atteggiamento di Enti ed acquirenti verso questo genere di prodotti (o RI-Prodotti) per ampliare un mercato dalle grandi possibilità e affinché chi di dovere faccia chiarezza sulle modalità di applicazioni del decreto stesso.



Prodotti ecocompatibili derivanti dal riutilizzo di materiali provenienti da PFU





UTILIZZO DEI MATERIALI PROVENIENTE DAL RECUPERO DI PNEUMATICI FUORI USO PER LA REALIZZAZIONE DEL **CALCESTRUZZO AUTOCOMPATTANTE**

A seguito dell'emanazione della Direttiva europea 99/31/CE, la ricerca per individuare nuove possibilità di riciclo degli pneumatici a fine uso (PFU) ha subito nuovi ed interessanti impulsi.

Proprio in questo ambito si collocano gli studi sulla realizzazione di *calcestruzzi autocompattanti tenacizzati* condotti dalla Prof. ssa. Maria Chiara Bignozzi presso il Dipartimento di Chimica Applicata e Scienza dei Materiali dell'Università di Bologna.

Con differenti percentuali in volume di PFU frantumato di opportuna distribuzione granulometrica, sono state realizzate malte e calcestruzzi con proprietà autocompattanti caratterizzate, cioè, allo stato fresco, da elevata fluidità, assenza di segregazione, capacità di assestamento senza vibrazione meccanica ecc...

Allo stato indurito le realizzazioni risultavano caratterizzate da buone resistenze meccaniche e da bassa porosità.

La presenza della fase gommosa, sebbene porti alla diminuzione dei valori di resistenza a compressione rispetto a quelli di miscele di confronto, incrementa la deformazione in corrispondenza del carico massimo e modifica il comportamento a rottura dei conglomerati studiati.

Le formulazioni studiate ed i risultati ottenuti rappresentano un primo promettente passo non solo verso la valorizzazione di scarti presenti in elevate quantità e, secondo le leggi vigenti, non più smaltibili in discarica, ma anche una soluzione ideale per l'ecosostenibilità dei materiali da costruzione.

Le ricerche sono attualmente in corso e potrebbero risultare particolarmente valide anche per applicazioni strutturali.



GRANULATO IN GOMMA PER INTASAMENTO DEI CAMPI IN ERBA ARTIFICIALE: IMPATTO AMBIENTALE

E' stato ampiamente dimostrato che il granulato di gomma, proveniente dal riciclaggio di pneumatici fuori uso, per quanto riguarda il delicato aspetto ambientale e della salute, se prodotto con processi opportunamente controllati, ottempera alle normative in vigore.

Esistono numerosi certificati di analisi, che affermano la conformità dei campioni di granulato alla pre-norma DIN V 18035 Tabella

In tale contesto, risulta sorprendente che in alcuni regolamenti venga richiesto il superamento di entrambi i test dello Zinco, poiché tale previsione non sembra supportata da valide motivazioni tecnico-ambientali.

Diversi studi hanno evidenziato come il test di eluizione con acqua insufflata con CO₂ è del tutto obsoleto in quanto non è rappresentativo delle reali condizioni che possono trovarsi in natura (A. Berget, 2003).

Lo stesso Ministero dell'Ambiente, a seguito di segnalazioni da parte di un'azienda nostra associata, ha ricordato con nota del 18 marzo 2004 la possibilità (prevista nella stessa norma DIN 18035/7) per il granulato da PFU di percorrere in alternativa i due test di eluizione, purché non vengano superati specifici limiti (di 0,5 mg/l in condizioni di lisciviato acquoso per 48 ore e minore di 3 mg/l in un lisciviato acido per un tempo di 48 ore) per la concentrazione in entrambi gli eluati, proprio per la necessità di incoraggiare il riciclaggio dei PFU e l'utilizzo dei prodotti da esso provenienti.

Inoltre, a titolo esemplificativo, l'utilizzo di materia vergine, come gomma e plastica, quale materiale per l'intasamento di campi in erba artificiale, presuppone il consumo di circa 100 tonnellate di petrolio per realizzare il granulato necessario per ogni campo di calcio a undici, mentre l'impiego di materiali riciclati, dati i costi nettamente inferiori, consente un ampliamento del mercato ed una maggiore possibilità di realizzazione o rinnovamento degli impianti.

Le affermazioni circa la presunta tossicità dello Zinco nei confronti degli atleti non sono veritiere: questo elemento, a differenza degli altri metalli pesanti, non è nocivo per l'uomo, è anzi fondamentale per l'organismo umano (cfr.: Elinder, C.G. Piscator, M.: Zinc pp. 675-683 in: Handbook on Toxicology of Metals, publ.L. Friberg et al., Elsevier North Holland Biochemical Press, Amsterdam 1979) e non esiste un limite neanche nelle normative sulle acque minerali (Safe drinking water Committee: Drinking Water and Health, Volume 3, Nazionale Academy of Sciences, Walsh., D.C. 1980).

Il tutto è rafforzato dal chiarimento apportato dal Dr. Th. Grunder (coredattore della Norma DIN V 18035), che a più riprese ha dichiarato campioni di granulato di gomma da pneumatici fuori uso "ecologicamente conformi alla norma DIN V 18035 tab 7".

RE - BOOK : IL MANUALE SUGLI ASFALTI

Dopo un approfondito lavoro di preparazione, giunge alla sua presentazione il Manuale Tecnico sull'utilizzo dei prodotti del riciclaggio della gomma.

L'evento avrà luogo in occasione della fiera di Milano "Progetto CITTA'" il 1° Aprile alle ore 10.00 nella sala Beta e vedrà la partecipazione di numerosi relatori che illustreranno i contenuti e le innovazioni prodotte e riportate all'interno del progetto.

Verrà presentato a Milano in occasione della Fiera Progetto CITTA' con una conferenza "RE - Book - Road Engineering" *The use of post-consumer tyre materials*, il manuale tecnico sull'utilizzo degli pneumatici fuori uso negli asfalti.

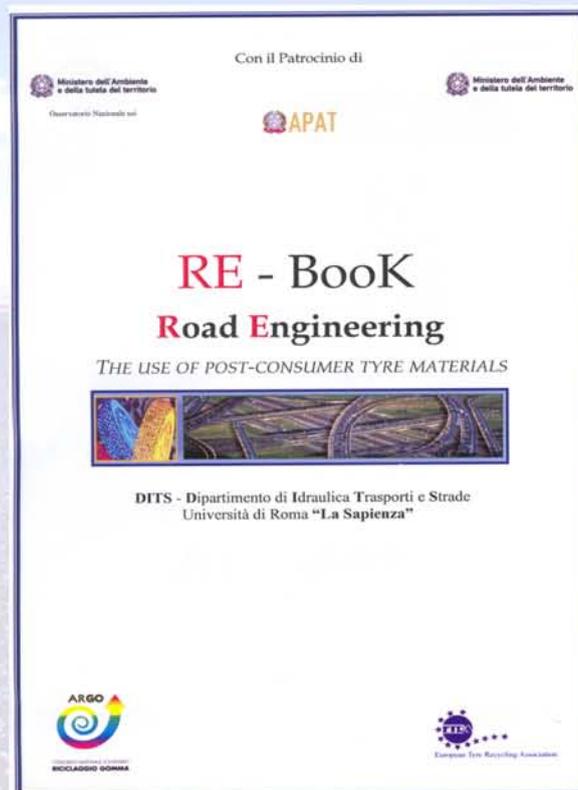
Questo progetto innovativo ha visto impegnati in una collaborazione costante e continua il Consorzio ARGO, l'associazione ETRA (European Tyre Recycling Association) e il DITS (Dipartimento di Idraulica, Trasporti e Strade) dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

L'idea del progetto di ricerca nasce dai soggetti promotori ed è l'espressione dello spirito che anima tali associazioni ed i loro obiettivi etici ed istituzionali: il recupero delle materie prime al fine di azzerare lo smaltimento in discarica dei pneumatici fuori uso e la successiva sistemazione di prospettive reali ed efficaci che creino nuovi sbocchi economicamente ed ecologicamente sostenibili per la materia prima.

Il lavoro affrontato per la realizzazione dell'opera, dalla sua sistemazione concettuale e metodologica alla produzione e realizzazione vera e propria si è sviluppato nell'arco di circa due anni avvalendosi della preziosa e specialistica collaborazione di ricercatori internazionali esperti del settore e si propone nell'ambito degli studi e della progettazione internazionale come valido strumento di comprensione ed ausilio per chi opera nel comparto del riciclaggio offrendo una vasta, dettagliata e innovativa panoramica sui possibili impieghi della gomma nelle opere di ingegneria civile, nella costruzione di strade, nella produzione di conglomerati asfaltati e nella preparazione di conglomerati cementiti.



Milano - 1 Aprile 2005 - h. 10.00
Hall Beta, by Milan Fair / Sala Beta, Fiera di Milano
Rho Pero, Milano - Italy



L'ERBA SINTETICA SI INSINUA NEL CALCIO DI DOMANI E...FA GOAL



Ancora si parla di Erba Sintetica e ancora le tematiche tecniche e commerciali relative vengono prese in esame con notevole attenzione.

La LND, che aveva espresso a suo tempo perplessità in merito alla compatibilità dei nuovi prodotti da intaso con le caratteristiche della fibra utilizzata per i manti in erba artificiale, ha temporaneamente sospeso il suo giudizio rimandando l'elaborazione del regolamento unico al 1 settembre 2005 al fine di soddisfare tutte le esigenze ed evitare che venga a crearsi sul mercato una situazione di confusione ed in certezza.

Anche nel campo dei professionisti le cose si muovono in questa direzione.

Si percepisce sì una certa frenesia nella sperimentazione ma gli organi centrali del Calcio, si muovono attivamente per consentire lo sviluppo sui campi in erba sintetica di gare ufficiali.

Anche l'Europa ormai percorre la via del futuro, spalancata dallo stesso presidente della FIFA che sta impiantando campi in erba artificiale in gran parte dell'Africa e dell'Asia.

La strada è segnata, i dubbi si diradano e il futuro sembra ormai vicino.

NORMATIVA

QUALE IL FUTURO DELLA LEGGE DELEGA?

Il futuro del testo unico sui rifiuti deve affrontare il problema della regolamentazione del sistema di gestione di alcuni flussi di rifiuti (imballaggi, i RAEE, i veicoli fuori uso, e in particolare tutti quelli specificatamente previsti dalla normativa nazionale e comunitaria).

La responsabilità della raccolta dei rifiuti urbani (tra cui rientrano i rifiuti di imballaggio primari) rimane in capo ai Comuni/gestori del servizio pubblico, a fronte di un corrispettivo da parte del sistema CONAI a quest'ultimo compete il potere di surroga in caso di inadempienza della pubblica amministrazione (art. 39 comma 2 Dlgs 22/97).

La raccolta dei rifiuti di imballaggi *diversi* dai rifiuti domestici deve essere esclusa dalla privativa comunale, ad eccezione di alcune chiare e delimitate situazioni, ma a parte questi casi l'intervento del Comune dovrà avvenire esclusivamente sulla base di un principio di sussidiarietà e in convenzione con il produttore.

Il contributo Conai deve essere destinato principalmente al finanziamento delle raccolte pubbliche, laddove queste sono assenti o carenti.

Per i rifiuti di imballaggio secondari o terziari il mercato deve essere lasciato libero di contribuire al raggiungimento globale degli obiettivi di riciclaggio con le proprie forze senza interferenze da parte di meccanismi che operano in maniera artificiosa.

I materiali raccolti e selezionati tramite il sistema Conai/ Consorzi di filiera (sia da raccolta urbana che da attività

produttive) dovrebbero essere assegnati alle imprese di riciclo secondo **procedure trasparenti ed aperte** a cui possano avere libero accesso tutti i soggetti interessati che presentino determinati requisiti. Tali requisiti dovrebbero essere concordati nell'ambito di un **Accordo Quadro** di livello nazionale, tra Conai e Consorzi e le organizzazioni di recuperatori/riciclatori, da attuarsi per mezzo di convenzioni locali tra Consorzi e le piattaforme di recupero. L'accordo e le convenzioni dovrebbero favorire: l'applicazione di sistemi di qualità ambientale; la prossimità del recupero al luogo di raccolta, l'innovazione tecnologica e lo sviluppo di nuove capacità produttive.

Bisognerebbe stabilire un meccanismo di intervento in base al quale, quando i costi delle attività di recupero e riciclo superino il valore di mercato dei materiali recuperati, il sistema Conai preveda l'erogazione del differenziale costo alla piattaforme di recupero/riciclaggio secondo schemi di calcolo predefiniti e procedure concordate trasparenti e controllabili.

L'attuale legislazione prevede in molti casi l'obbligo di conferimento dei rifiuti raccolti al Consorzio o organismo di riferimento o a soggetti da questo autorizzato; avendo tale disposizione incontrato più volte la censura degli organismi comunitari, in quanto limiterebbe la libera concorrenza intracomunitaria, è opportuno che nel sistema futuro venga garantita la libertà dei materiali e la "tracciabilità" degli stessi nel sistema.

COLPO DI SPUGNA

"Si rischia il colpo di spugna sull'uso della plastica riciclata per la costruzione dei campi da gioco in erba sintetica nel nostro Paese".
 questa la sintesi dell'allarme lanciato da Legambiente sulla riconversione dei campi di calcio da erba naturale a sintetica in atto nel nostro Paese a partire dalle categorie dilettantistiche.

Per rifare un campo di calcio con erba sintetica vengono utilizzate almeno 70 tonnellate di granulato di pneumatici fuori uso altrimenti destinate alla discarica (ancora per poco, visto il divieto imminente previsto dal decreto 36/2003 sull'interramento controllato dei rifiuti) o all'incenerimento.

L'alternativa è ovviamente l'utilizzo di materiale plastico vergine, con tutte le conseguenze ambientali del caso. Per capire poi quale sia il mercato potenziale di questa riconversione basta considerare che solo i campi di calcio nel settore dilettanti sono circa 10mila.

"Sta passando anche in alcuni ambienti istituzionali - continua la nota di Legambiente - la tesi che l'uso del granulato di pneumatici per la costruzione del sottofondo del campo da gioco sia dannoso per l'ambiente e la salute. Una cosa che non sta né in cielo né in terra".

L'ultima conferma è arrivata dall'ordine del giorno 9/1798-D/4, presentato dall'onorevole Agostino Ghiglia (An) e dal collega Guido Dussin e approvato lo scorso 24 novembre dalla Camera dei deputati, secondo cui "...ai fini di una puntuale e piena tutela dell'ambiente e della salute, l'attuale granulo (di pneumatici, ndr) utilizzato per riempire i terreni in erba sintetica utilizzati per il calcio, sarebbe auspicabile che lo stesso fosse sostituito da un 'composto' ecocompatibile, che si attagli all'ambiente circostante, rispettandone l'integrità e l'equilibrio, nel rispetto della normativa vigente...".

"E' una tesi che francamente non capiamo - ammonisce l'associazione ambientalista - considerando che negli ultimi mesi si sta compiendo uno sforzo per garantire l'acquisto di prodotti riciclati da parte delle pubbliche amministrazioni, sulla scia del cosiddetto 'decreto del 30%'".

A chi giova una proposta del genere? Sicuramente non all'industria del riciclaggio che negli ultimi anni sta facendo grandi passi in avanti, nonostante ci siano spinte sempre più forti da parte dell'industria dell'incenerimento dei rifiuti".

NOTIZIE DAL MONDO DEL WEB

MONTAGNE ABUSIVE

Scatta il sequestro preventivo alle porte di Ferrara di una discarica abusiva di 15 mila tonnellate di pneumatici.

Torna di nuovo in primo piano il problema degli illeciti sui rifiuti.

E nuovamente lo spettacolo non è dei più rassicuranti...

Un centro di raccolta, forse unico in Italia per dimensioni, senza alcuna autorizzazione, nel quale venivano scaricati pneumatici usati provenienti da tutta la provincia di Ferrara e non solo, fa notare la compagnia della Guardia di Finanza di Ferrara.

Lo spettacolo che gli autori del sequestro si sono trovati davanti è di notevole effetto: un'autentica montagna di pneumatici usati alta 10 metri che si estende ad occupare un'area di circa 10.000 metri quadrati in cui lo stoccaggio dei rifiuti altamente inquinanti avveniva da anni in maniera del tutto casuale ed abusiva tanto che sono stati verificati cedimenti nella struttura di recinzione che circondava la proprietà.

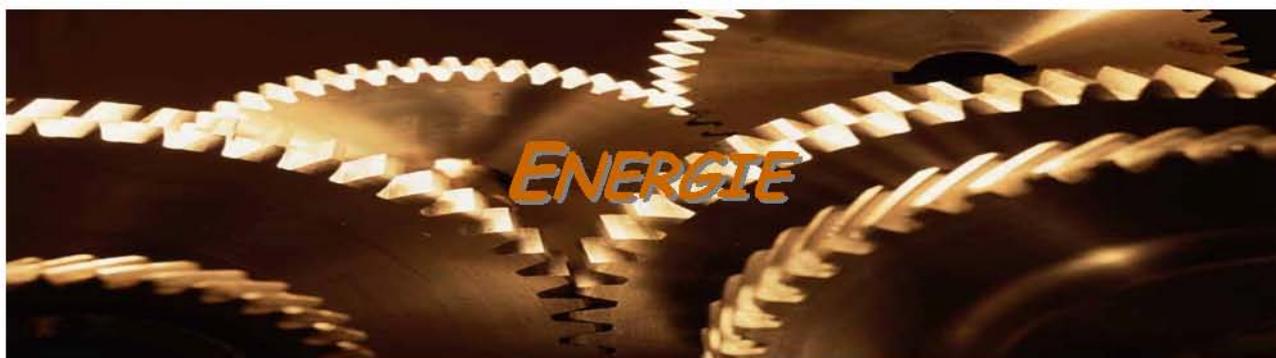
I lavori di indagine sul sito abusivo andavano avanti da mesi.

Alla fine del 2004, l'immensa discarica veniva filmata per la prima volta dando così il via ad una serie di controlli e perquisizioni sfociati nel sequestro della scarsa documentazione esistente sul "centro - pneumatici" e sulla diffida della Provincia stessa nei confronti dei proprietari della discarica dal proseguire lo stoccaggio.

A fronte dell'inadempienza dei responsabili, che addirittura avrebbero continuato a raccogliere materiale all'interno dell'area in questione, è scattato all'inizio di marzo, su ordine della PM Volta, il sequestro preventivo della discarica e del materiale accumulato.

I proprietari dell'impianto, denunciati per la violazione del Decreto Ronchi, rischiano ora l'arresto da sei mesi a due anni e un'ammenda da 2.500 a 25.000 euro.





L'ITALIA MAGLIA NERA IN LEGISLAZIONE AMBIENTALE

Siamo di fronte all'ennesima figuraccia di dimensioni europee dell'Italia, che di recente supera anche la Spagna nella classifica europea delle infrazioni alla legislazione comunitaria in campo ambientale.

E' impressionante il numero di procedure di infrazione (73!) che, al 26 Novembre 2004, sono attualmente aperte contro il nostro bel paese.

Si tratta di casi che riguardano in particolare la normativa comunitaria sui rifiuti, l'inquinamento dell'aria, la valutazione di impatto ambientale e la conservazione della natura.

E la situazione non sembra migliorare affatto. Nel periodo che va da Luglio 2004 a Gennaio 2005 la Commissione ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia per ben 14 violazioni della normativa ambientale comunitaria.

La poco dignitosa situazione italiana è per di più confermata anche dal recente "2005 Environmental Sustainability Index" redatto dai ricercatori ambientali dell'Università di Yale e Columbia, in collaborazione con il Centro Comune di Ricerca di Ispra ed il World Economic Forum, che stila annualmente una classifica delle situazioni ambientali di 146 paesi. Nel rapporto presentato a Davos lo scorso 27 Gennaio, l'Italia occupa il 69° posto, ultima dietro quasi tutti i paesi europei, Stati Uniti e Canada, non considerando alcuni paesi in via di sviluppo.

Una forte richiesta di intervento al Governo italiano di invertire la sua linea di condotta con atti concreti che mostrino la volontà di colmare il divario esistente con il resto dell'Europa è indispensabile al fine di raggiungere obiettivi di prestigio come ad esempio avviene in paesi, tra tutti la Finlandia, dove la sfida della sostenibilità ambientale raggiunge già livelli invidiabili.

L'UE ACCORCIA I TEMPI PER LA DIRETTIVA DEI PRODOTTI ENERGETICI

Efficienza e risparmio energetico, sono gli imperativi dell'Ue per ridurre i consumi di energia e le emissioni di gas serra. E così Bruxelles punta dritto all'approvazione della direttiva comunitaria relativa alla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia. Il Consiglio ha infatti adottato una posizione comune per dare un concreto avvio al provvedimento che sia pure indirettamente concorrerà alla strategia di lotta al cambiamento climatico, mediante un uso razionale dell'energia. Forte accelerazione dunque dell'iter di approvazione del documento. Le specifiche che verranno identificate dalla direttiva, comuni a tutti i Paesi membri, dovranno garantire i criteri di libera circolazione delle merci e rispettare i principi della concorrenza, ma dovranno soprattutto uniformarsi alle priorità del sesto programma comunitario di azione in materia ambientale. Per questo motivo la posizione comune dà priorità all'autoregolamentazione dell'industria affinché raggiunga obiettivi di risparmio energetico in maniera rapida e meno costosa rispetto a imposizioni vincolanti, anche mediante accordi di programma e misure di informazione e coinvolgimento degli utenti e consumatori. I parametri di progettazione dei prodotti ecocompatibili dal punto di vista dei consumi energetici sono quelli riferibili ai vari stadi della costruzione e del ciclo di vita: selezione e impiego di materie prime, fabbricazione, condizionamento, trasporto e distribuzione, installazione e manutenzione, uso e gestione del rifiuto. Per ciascuno stadio verranno valutati gli aspetti ambientali relativi al consumo di energia e delle altre risorse, alle emissioni previste nelle varie componenti ambientali e all'inquinamento, alla prevedibile generazione di rifiuti, alla possibilità di reimpiego, riciclaggio e recupero dei materiali.



Riportiamo qui in basso una selezione di **EVENTI** con i relativi contatti. Riteniamo possano essere buone opportunità di informazione e crescita per il nostro settore e per i nostri lettori.

Rifiuti - Suolo - Emissioni - Acqua - Sicurezza

Convegno dedicato all'Ambiente a cura dell'Istituto Internazionale di Ricerca

Milano, Italia 12 - 13 Aprile 2005

Info: Istituto Internazionale di Ricerca

Tel.: 02 838471 - e-mail: conferenze@iir-italy.it

Samoter 2005 - Salone Internazionale Triennale Macchine, Movimento Terra, da Cantiere e per l'Edilizia

Verona, Italia 4 - 8 Maggio 2005 - Quartiere Fieristico

Info: www.samoter.com

Autopromotec - 21^a Biennale Internazionale di Attrezzature e Prodotti per l'assistenza ai Mezzi di Trasporto

Bologna, Italia 18 - 22 Maggio 2005 - Quartiere Fieristico

Info: www.autopromotec.it

EATP - Executive Seminar 2005 -

Polyolefin Textiles: Drivers for Growth

Roma, Italia 22 - 24 Maggio 2005 - Crowne Plaza St. Peters Hotel

Info: www.eapt.org

BIR - Bureau of International Recycling

Barcellona, Spagna 22 - 25 Maggio 2005

Info: www.bir.org

Turkey Third National Solid Waste Congress

Izmir, Turkey - 25 - 27 Maggio 2005

Info: <http://web.deu.edu.tr>

SAFE Highways of the Future

Stuttgart, Germania 30 - 31 Maggio 2005

Info: www.safehighwaysofthefuture.it

Sep RUSSIA

East Europe Ecotechnologies Exhibitions

Mosca, Russia 31 Maggio - 3 Giugno 2005

Info: www.seponline.it

PLASTech - Tecnologie per la Trasformazione delle materie plastiche

Ancona, Italia 9 - 11 Giugno 2005 - Fiera di Ancona

Info: www.plastechancona.it

Info  **ARGO**

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DEL CONSORZIO ARGO
- N. 3 PRIMAVERA 2005
REDAZIONE**

Ettore Musacchi

Gemma Salvatori

Stefano Margani

e-mail: segreteria@consorzioargo.it

web-site: www.consorzioargo.it

ARGO - Consorzio Nazionale Volontario
Riciclaggio Gomma

C.F. e P.I. 02384820367 - CCIAA Modena R.E.A. 2859-
91 - Ufficio del Registro di Modena n. 4405PUB

Sede Legale: Via Barchetta, 6
41011 Campogalliano (MO) - Italy

Segreteria: S.S. 17 Km. 94,700
67035 - Pratola Peligna (AQ) - Italy

Tel e Fax. + 39 0864 251886



Consorzio ARGO

Segreteria:

S.S.17 Km.94,700

67035 Pratola Peligna (AQ)